

passano a € 6.970 milioni nel 2005 (comprensivi di € 3.529 milioni di crediti per premi).

I crediti finanziari aumentano da € 611 milioni nel 2004 a € 654 milioni nel 2005.

Nel complesso, nel triennio, le attività si incrementano dell' 18,08% dal 2003 al 2004 e del 16,14% dal 2004 al 2005; le passività, riferite agli stessi periodi, presentano rispettivamente un aumento del 4,95% e del 4,85%.

Tra queste si registra un aumento dei residui passivi da € 4.191 milioni nel 2004 a € 4.991 milioni nel 2005 come illustrato analiticamente nella parte riguardante i residui passivi.

L'allegata tabella 19 illustra sinteticamente i risultati complessivi della gestione dell'Ente che, poiché articolata nei diversi settori assicurativi: industria, agricoltura, medici Rx e infortuni in ambito domestico, vanno valutati sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale di ciascuna di queste gestioni.

h1) La gestione industria

Oltre a considerare l'ormai costante risultato positivo fatto registrare dalla presente gestione, va altresì rilevato che tra le poste attive della situazione patrimoniale della gestione industria figura il credito per anticipazioni operate in favore della gestione agricoltura.

Tale valore, in continua ascesa, risulta determinante, come vedremo meglio in seguito nell'analisi specifica della gestione agricoltura, nell'influenzare il risultato complessivo della singola gestione (allegato 20).

h2) La gestione agricoltura

Come tratteggiato precedentemente nella gestione industria, è senza dubbio da considerare come il disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura derivi, tra l'altro, anche dal persistere della cronica situazione deficitaria della gestione che fronteggia i propri oneri attraverso le anticipazioni di cassa della gestione industria.

Il prospetto che segue illustra il flusso dell'indebitamento della gestione agricoltura nei confronti di quella industriale:

Anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura

(in milioni di Euro)

anno	anticipazione di fondi			
	incrementi dell'anno			totale anticipazioni
	fondi	interessi	totale	
2003	574	1.080	1.654	25.373
2004	391	1.151	1.542	26.915
2005	172	1.121	1.293	28.208

L'allegato 21 riepiloga per il triennio in esame la situazione patrimoniale.

h3) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nella situazione patrimoniale del triennio in questione della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti (allegato 22), trovano esposizione, tra l'altro, i crediti finanziari che rappresentano il saldo dei rapporti creditori/debitori tra il settore in esame e quello della gestione industria, che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

h4) La gestione infortuni in ambito domestico

Nell'allegato 23 viene riepilogata la situazione della gestione per gli anni 2004 e 2005.

h5) Il valore del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, costituito da immobili strumentali ed immobili a reddito, presenta, con riferimento alla data di chiusura esercizio dell'anno considerato, la seguente situazione:

Valore degli immobili

(in milioni di Euro)

immobili	2003	2004	diff.	2005	diff.
adibiti ad uffici	776,1	783,6	7,5	795,2	11,6
adibiti a centri medico-legali	202,8	212,1	9,3	216,4	4,3
adibiti a centro protesi	100,6	101,2	0,6	101,6	0,4
adibiti a posti di soccorso miner.	0,1	0,1	0,0	0,0	-0,1
in locazione	1.101,6	1.130,0	28,4	1.254,6	124,6
in costruzione e aree edificab.	2.153,7	3.061,0	907,3	3.734,1	673,1
<i>Totale</i>	4.334,9	5.288,0	953,1	6.101,9	813,9

h6) Morosità e redditività del patrimonio immobiliare

In ordine alla gestione immobiliare si deve osservare che i relativi rendimenti netti (da spese di conduzione e manutenzione) riferiti ai corrispondenti valori degli immobili a reddito, iscritti in bilancio al costo storico nel 2005 per € 1.255 milioni risultano pari al 5,32 %. Tale valore deriva dal rapporto tra il reddito del patrimonio immobiliare come impostato nella tabella seguente ed il corrispondente valore degli immobili in locazione.

Gestione immobiliare

(in milioni di Euro)

anno	proventi lordi	recupero spese	spese conduzione	spese manutenz.	reddito
2005	76,1	7,1	11,9	4,5	66,8

Va altresì segnalata la contrazione del reddito ricavabile dagli immobili in conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione al Fondo Immobili Pubblici cui deve aggiungersi per gli immobili residui il fenomeno relativo alle sfittanze che attiene soprattutto agli esercizi commerciali, nonché alle morosità, che sono andate incrementandosi nel tempo.

i) La situazione amministrativa

La tabella di cui all'allegato 24, pone in evidenza parte dei componenti la situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale, dalle riscossioni e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo all'avanzo, disavanzo o pareggio di amministrazione, che pone in evidenza il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento) rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

Alla fine dell'anno 2004 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 9.220 milioni. Tale importo scaturisce dall'avanzo di cassa risultante alla fine dell'esercizio in € 7.253 milioni cui

vanno ad aggiungersi i residui attivi determinati in € 6.158 milioni e a detrarsi i residui passivi determinati in € 4.191 milioni.

Alla fine dell'anno 2005 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 10.884 milioni costituito dall'avanzo di cassa pari a € 8.906 milioni, dai residui attivi pari a € 6.970 milioni a cui vanno detratti i residui passivi determinati in € 4.991 milioni.

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze fondamentali della gestione dell'Ente:

Risultanze maggiormente significative

(in milioni di Euro)

	2003	2004	2005
Avanzo finanziario di competenza	2.096	1.009	1.755
Avanzo di cassa	5.882	7.252	8.906
Avanzo di amministrazione	7.919	9.220	10.884
Avanzo economico	1.512	2.011	2.150
Disavanzo patrimoniale	5.702	3.691	1.541
Residui attivi	5.355	6.158	6.970
Residui passivi	3.319	4.191	4.991

Come risulta dalla tabella, la situazione patrimoniale evidenzia persistentemente un disavanzo ancora di una certa entità che però si è andato costantemente riducendo.

Nell'ambito delle singole gestioni, la gestione industria è caratterizzata da alti profili di positività, concorrendo in misura predominante ai risultati di gestione dell'Istituto nel suo complesso.

Tale gestione, d'altro canto, viene condizionata dal grande credito vantato verso la gestione agricoltura, che ne penalizza le potenzialità di sviluppo.

La gestione agricoltura, per conto suo, mostra una situazione deficitaria sia finanziaria che economica e patrimoniale di particolare pesantezza le cui cause vanno ricercate, come già ampiamente detto, nel sistema assistenziale che caratterizza l'assicurazione infortunistica in agricoltura – settore dei lavoratori autonomi – il cui squilibrio va riferito al grave divario tra contribuzioni e prestazioni.

Circa la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, infine, le risultanze dei conti consuntivi relativamente al periodo in questione risultano complessivamente positive.

Anche la gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico, avviata, come sopra accennato a partire dal 1° marzo 2001, risulta positiva.

In conclusione, in ordine all'attività complessivamente considerata, deve considerarsi il problema della correlazione tra risultati della gestione e vincoli di varia natura che vengono invocati dall'Ente come impedimento alla sua reale autonomia, quali, ad esempio, quelli in materia di investimenti patrimoniali.

17. INDICI DI BILANCIO

Da un più approfondito esame dei dati inseriti nel Conto consuntivo di cui trattasi, nonché dall'analisi degli indici di bilancio per il triennio, risulta bene evidenziato come negli esercizi presi in considerazione l'autonomia finanziaria dell'Ente – intesa quale rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti – sia stata pressoché ideale presentando indici sempre prossimi all'unità (allegato 25).

L'autonomia contributiva – rapporto tra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti – presenta buoni valori, pressoché invariati nel periodo considerato.

Ugualmente ha mantenuto il livello conseguito negli anni precedenti l'indice di velocità di gestione della spesa corrente (rapporto tra pagamenti e impegni correnti); come pure l'indice di riscossione delle entrate proprie (rapporto tra riscossioni ed accertamenti d'entrata).

L'indice di incidenza dei residui attivi – rapporto tra i residui attivi dell'esercizio ed il totale degli accertamenti – presenta per il 2004 un valore di 13,38% (2005 = 14,77%). L'indice di incidenza dei residui passivi – rapporto tra i residui passivi dell'esercizio ed il totale degli impegni – assume per lo stesso anno il valore del 14,86% (2005 = 12,43%). Su questi dati incide il fenomeno dei residui di stanziamento. Per quel che concerne poi lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi – rispettivamente residui riscossi o pagati più minori accertamenti sui residui ad inizio anno più i maggiori accertamenti – si riscontrano i valori di 0,18 e 0,28 relativamente al 2004, di 0,15 e 0,10 nel 2005.

Costante risulta la capacità di spesa dell'Ente – quale rapporto tra il totale dei pagamenti sia in c/competenza che in c/residui e la massa spendibile – con un valore di 0,70 nel 2004 e 0,64 nel 2005.

L'indice di accumulo dei residui passivi (dato dal rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile) assume il valore di 0,27 per il 2004 e 0,35 per il 2005.

L'indice di autocopertura delle spese istituzionali – entrate contributive su spese istituzionali relativamente alla competenza – è

superiore all'unità, sintomo che l'Istituto riesce, nel complesso, a fronteggiare le spese per prestazioni con quanto conseguito a titolo di premi e contributi; tale indice passa da 1,48 nel 2004 a 1,51 nel 2005.

Ugualmente superiori o prossimi all'unità, sintomo della buona situazione finanziaria dell'Istituto in grado di fronteggiare le spese con le proprie entrate, sono rispettivamente l'indice di capacità finanziaria corrente e quello di capacità finanziaria totale che raffrontano, di volta in volta, le entrate correnti e le spese correnti, ovvero le entrate totali e le spese totali.

18. NOTAZIONI CONCLUSIVE

Richiamate le osservazioni formulate nel corso della presente relazione, la Corte ritiene di poter sintetizzare nei termini seguenti i punti salienti del controllo eseguito sulla gestione dell'INAIL nel periodo considerato.

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una sostanziale staticità della gestione nel suo complesso che, in maniera più marcata rispetto agli esercizi immediatamente precedenti, è stata condizionata da vincoli esterni derivanti da un quadro normativo di riferimento ormai del tutto inadeguato rispetto ai cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro e nel sistema del Welfare.

Di conseguenza vanno richiamate le riflessioni fatte dalla Sezione in occasione del precedente referto circa la imprescindibile necessità che vengano sviluppate tutte le più idonee iniziative per un organico aggiornamento del citato contesto ai fini di una radicale trasformazione dell'INAIL da mero Istituto assicuratore a protagonista essenziale nel settore della sicurezza.

Va inoltre rilevato che ai vincoli esterni si è aggiunta una situazione interna all'Istituto che permane difficile nonostante il tempo trascorso dalla ricostituzione degli organi statutari dell'Ente con la conseguenza di rendere sempre più evidenti i limiti oggettivi del c.d. "modello duale" e di vanificare quindi la finalità della scelta operata di separare le funzioni di indirizzo e vigilanza da quelle più propriamente gestionali, che costituisce ormai il cardine delle pubbliche amministrazioni.

Nella pratica, poi, c'è da rilevare non si è proceduto alla sostituzione di uno dei due componenti del Consiglio di amministrazione scelti tra i dirigenti della Pubblica amministrazione, nonostante le sue dimissioni dall'incarico fossero state segnalate nel marzo del 2006.

Nonostante il tempo trascorso la vacanza continua a sussistere stante l'intervenuta emanazione di provvedimenti che hanno disposto la nomina e poi la revoca del successore, con la conseguenza che il citato Consiglio, rispetto alla composizione statutaria, opera a ranghi ridotti con evidenti discrasie del suo funzionamento.

Si deve altresì considerare che i risultati complessivi della gestione hanno diretta incidenza sui saldi generali di finanza pubblica con conseguenti ulteriori limitazioni di cui l'Istituto deve tener conto.

Ne consegue che eventuali decisioni su miglioramenti delle prestazioni o riduzione di premi assicurativi, comportanti effetti peggiorativi dei saldi gestionali, determinano l'obbligo di reperire le corrispondenti risorse finanziarie così da non incidere sui saldi di finanza pubblica che altrimenti comprometterebbero gli obiettivi di indebitamento netto del conto delle pubbliche amministrazioni concordati in sede U.E.

Sotto il profilo più strettamente contabile, l'approvazione del bilancio preventivo ben oltre la scadenza dell'esercizio provvisorio, la necessità di rispettare i vincoli contenuti nella legge finanziaria 2005 e l'obbligo di dare applicazione alla reiterata norma relativa alla riduzione del dieci per cento per l'acquisto di beni e servizi, hanno costituito un pesante limite ai disegni di razionalizzazione e contemporanea espansione della gestione.

Si sono così determinate distorsioni, squilibri e disarmonie che hanno inciso pesantemente sulla efficienza ed efficacia delle iniziative programmate per adeguare il ruolo istituzionale dell'INAIL alle richieste delle imprese e dei lavoratori sempre più sensibili alla qualità dei servizi.

Nei precedenti referti veniva segnalata la necessità di procedere ad un aggiornamento complessivo della normativa ormai datata che disciplina le funzioni dell'INAIL attraverso una completa rivisitazione dell'impianto normativo del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con D.P.R. in data 30 giugno 1965, n. 1124 i cui principi ispiratori vanno adeguati ad un contesto economico-sociale profondamente mutato.

A tale esigenza è stata attribuita particolare importanza e ad essa hanno fatto più volte riferimento i dibattiti che si sono svolti in seno agli organi di governo dell'Ente che però non sono riusciti ad individuare soluzioni condivise da sottoporre in modo incisivo e pressante alle Camere del Parlamento al fine di apprestare soluzioni adeguate alle problematiche emergenti.

Va in proposito richiamato quanto altra volta evidenziato dalla Sezione sulla inidoneità a risolvere con procedure amministrative questioni che, pur condivisibili per le elevate finalità sociali cui tendono, necessitano delle indispensabili modifiche normative da effettuare, nel caso di specie citato nella relazione, integrando l'art. 13 del decreto 38/2000 relativo al danno biologico con la previsione dell'adeguamento della misura del risarcimento.

Particolare attenzione ed impegno l'Ente dovrà approfondire per incidere con misure appropriate sul fenomeno infortunistico sul quale anche di recente è stato posto l'accento per le gravi conseguenze economico-sociali derivanti dagli incidenti sul lavoro.

La presenza di dati ufficiali sulla tendenza decrescente di tale fenomeno deve porsi come premessa per intensificare e migliorare il complesso degli interventi attuati in questo settore, cosicchè deve concordarsi pienamente su quanto rilevato in varie occasioni da parte di tutti gli organi dell'Istituto circa la necessità a non indulgere a forme di trionfalismo nella affermata consapevolezza che dietro ai numeri ci sono persone che subiscono danni talvolta irreversibili o eventi addirittura letali.

In proposito, il percorso da seguire impone, in linea generale, un ripensamento dell'attuale sistema di prevenzione e, per quanto concerne l'INAIL, occorre incidere profondamente sull'efficacia degli interventi che attualmente gli sono consentiti studiando la praticabilità di un possibile ampliamento delle sue competenze da coordinare con quelle attribuite ad altri Enti, nella prospettiva della razionalizzazione dell'intero settore.

L'ovvia considerazione dalla quale sembra si debba partire è rappresentata dal carattere assicurativo delle attribuzioni dell'Istituto che, come tutti gli enti simili, rimane più o meno inciso dalle conseguenze del verificarsi dell'evento assicurato a seconda della sua maggiore o minore entità e gravità.

Di qui un interesse a prevenire tali eventi che non è solo di carattere economico e finanziario ma involge importanti riflessi di solidarietà sociale che attengano alla speciale tutela del lavoratore costituzionalmente garantita.

In sintesi, l'entità degli infortuni e delle malattie professionali deve essere qualificata come ineludibile parametro per correlare la prevenzione con la riduzione dei rischi tenendo conto delle attuali realtà territoriali che appaiono nettamente differenziate non solo negli aspetti economico-sociali.

Con riferimento alle problematiche sopra descritte, si auspica che l'Istituto, in vista dei lavori parlamentari per la modifica del testo unico sulla prevenzione, possa formulare precise indicazioni in merito al ruolo sostanziale ed alle specifiche competenze ed esperienze che l'Ente possiede e quindi potrebbe idoneamente approfondire questo delicato settore.

Del resto, un indice dell'importanza delle attribuzioni e della particolare qualificazione dell'Istituto rispetto alla subietta materia è costituito dal riferimento che il disegno di legge fa all'INAIL quale elemento essenziale del sistema informativo e quale Ente cui dovrebbero ricadere gli oneri del finanziamento degli investimenti in materia di salute e sicurezza delle piccole e medie imprese da realizzarsi nell'ambito e nei limiti delle spese istituzionali dell'Istituto.

Tali prospettazioni dovrebbero consentire l'adozione di modifiche normative che riconoscano all'Istituto una funzione di maggiore partecipazione in senso attivo al fine di non perpetuare una visione inadeguata dell'INAIL, quale esclusiva fonte di risorse finanziarie a cui attingere, orientamento che già in passato è stato evidenziato ed ha costituito occasione di rilievo da parte di questa Sezione.

Già nei precedenti referti veniva segnalato che era ormai venuto a scadere il triennio sperimentale previsto dall'art. 24 del decreto n. 38/2000 per il finanziamento dei progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese che assumono tali invalidi.

In relazione ai positivi risultati del complesso delle citate iniziative previste in via sperimentale, si auspicava che tali forme di sostegno finanziario potessero essere affidate all'Istituto, con apposita norma legislativa, in forma strutturale e permanente.

L'accoglimento della soluzione prospettata avrebbe consentito, da un lato, di non disperdere le competenze acquisite e la positiva esperienza maturata, anche in termini di sinergie con le altre istituzioni e, dall'altro, di dare concrete risposte alle forti aspettative di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, qualificando ulteriormente la missione dell'Istituto nel segno di una apprezzabile linea di continuità.

Al contrario, occorre rilevare che il comma n. 626 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), ha previsto interventi in via sperimentale per il triennio 2007/2009 per la promozione ed il finanziamento dei progetti degli Istituti di istruzione secondaria di primo grado e superiore per l'abbattimento delle barriere architettoniche o l'adeguamento delle strutture alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza e igiene del lavoro prevedendo l'utilizzo anche delle risorse disponibili a conclusione delle iniziative di attuazione del citato art. 24 del decreto legislativo n. 38/2000.

La predetta disposizione normativa, avendo decorrenza dal 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della legge finanziaria, incide sull'impiego dei fondi di che trattasi ancora non utilizzati, con la conseguenza che, per tali somme, il vincolo di destinazione ha ora come unico possibile oggetto l'abbattimento delle barriere architettoniche riferite ai citati istituti di istruzione dato che non sarebbe conforme a legge la ulteriore utilizzazione di tali fondi ai sensi del citato art. 24 del decreto 38/2000.

Ne consegue che le carenze denunciate in via generale sulla inadeguata capacità di spesa dell'Istituto hanno precluso, nel caso di specie, il conseguimento degli indubbi vantaggi che sarebbero derivati al mondo del lavoro dalla tempestiva applicazione della normativa in questione.

Rivestono tuttora carattere di attualità le osservazioni, altra volta formulate dalla Sezione, sulla necessità di un dimensionamento della rete informatica dell'INAIL che sia capace anche di assorbire un incremento del flusso dei dati, determinato da circostanze eccezionali o non prevedibili.

L'adozione di un tale indirizzo gestionale avrebbe evitato le gravi difficoltà conseguenti all'applicazione di una norma che di recente ha

introdotto l'obbligo per i datori di lavoro di comunicare i dati relativi alle nuove assunzioni esclusivamente attraverso strumenti informatici, cosicchè l'Istituto ha registrato, nel giro di pochi giorni, un aumento anomalo dei precedenti flussi che non è stato sempre in grado di gestire con la dovuta correttezza.

Come è facile arguire da quanto sopra si è detto, lo strumento informatico costituisce ormai il supporto per tutta l'attività dell'Istituto e necessita quindi di continui interventi di adeguamento conseguenti sia all'evolversi delle nuove tecnologie sia alla necessità di conformare le strutture operative alle eventuali evoluzioni normative.

Si deve quindi richiamare ancora una volta l'attenzione dei competenti organi sulla imprescindibile necessità di esplicitare il massimo impegno per il mantenimento di uno standard operativo adeguato alle rilevanti risorse finanziarie profuse al fine di assicurare la piena operatività dell'Ente.

In merito all'assicurazione obbligatoria del lavoro svolto in ambito domestico, di cui alla legge n. 493, in data 3 dicembre 1999, permane la necessità di procedere al riassetto della intera materia, stante l'esigenza di valutare e riparametrare l'entità del premio assicurativo ed i limiti reddituali, in applicazione dell'art. 11 della citata legge, modifiche che vanno attuate con ogni possibile sollecitudine, tenuto conto degli aspetti patrimoniali della gestione evidenziati in relazione.

In proposito si fa presente che, stando alle stime dell'INAIL, solo poco più di un terzo dei soggetti hanno adempiuto all'obbligo assicurativo e che, comunque, anche le agevolazioni introdotte con la recente normativa non produrranno né l'inversione dell'andamento gestionale di cui sopra è cenno né una più significativa erogazione delle rendite.

Per quanto concerne l'andamento produttivo ed i profili finanziari della gestione, sono state apportate significative modifiche strutturali all'impianto della documentazione rispetto a quello dei rapporti precedenti, come più volte richiesto dal CIV.

Occorrerà quindi procedere, sulla base della nuova struttura della relazione trimestrale, ad una attenta valutazione della situazione in corso

di evoluzione e, partendo da un analitico bilancio di quanto realizzato, formulare un realistico programma per modulare in modo adeguato tutti gli aspetti funzionali ed organizzativi della gestione che dovrà vedere impegnati gli organi interessati nell'ambito delle loro specifiche competenze.

Richiamato quanto detto nella relazione con riferimento alla materia degli investimenti immobiliari, la Sezione deve constatare non tanto il permanere ma quanto l'aggravarsi delle problematiche segnalate nei precedenti referti.

Infatti, per tutte le complesse iniziative di acquisto approvate nel corso dell'esercizio 2005, si è registrata una sostanziale situazione di stallo stante il vincolo derivante dalle disposizioni vigenti in materia di tetti di spesa che aggrava il perpetuarsi di una situazione di immobilismo e rende vana l'attuazione dei disegni normativi e la conseguente predisposizione degli articolati programmi e piani di impiego dei fondi.

Ne consegue che le somme previste nei piani di investimento e rimaste inutilizzate sono di ammontare rilevantisimo e vanno ad aumentare la massa già ingente dei residui passivi alimentando una visione dell'INAIL come cassaforte disponibile per ogni esigenza, con conseguente distorsione della percezione delle importanti funzioni attribuite all'Istituto che ne rimane gravemente condizionato.

Si rende quindi necessario un intervento di razionalizzazione da parte del legislatore al fine di ricondurre l'intera materia degli investimenti immobiliari entro una logica di redditività coerente con le finalità istituzionali e con la imprescindibile funzione di garanzia a salvaguardia del complessivo sistema cui l'intero patrimonio dell'Istituto è preordinato.

Circa il proficuo utilizzo degli immobili ancora presenti nel patrimonio dell'Ente, sussiste un problema di redditività di ordine non trascurabile che impone di adottare, in tempi brevi, le soluzioni più idonee seguendo percorsi correlati alle varie situazioni esistenti riassumibili nel mancato interesse del mercato locale, nella specificità di taluni immobili o nell'esistenza di un contenzioso in corso.

L'aspetto importante da sottolineare è che le soluzioni da adottare dovranno rivestire carattere di definitività tenuto conto dei cospicui riflessi

economico-patrimoniali e del fatto che alcune vicende sono risalenti nel tempo.

Per quanto concerne gli investimenti mobiliari deve essere ulteriormente confermata l'esigenza che venga verificata la possibilità di chiedere al Ministero dell'economia di superare gli attuali limiti di investimento in considerazione dei favorevoli tassi di rendimento nettamente superiori a quelli ricavati dalle altre forme di impiego dei fondi disponibili.

Questo come primo e limitato approccio alla soluzione di un problema più complesso che richiede necessariamente interventi normativi volti ad una ristrutturazione complessiva degli investimenti che tenga conto sia delle singole redditività sia della loro oggettiva attitudine ad assolvere alla funzione propria delle riserve tecniche necessarie a garantire il pagamento degli oneri per le future prestazioni.

In materia di contenzioso uno degli aspetti che merita attenzione è quello del ricorso che l'Istituto fa all'affidamento di incarichi a legali esterni per i quali, nonostante sia stato espressamente richiesto, l'amministrazione non ha fornito elementi atti a comprendere quali siano le motivazioni più ricorrenti che hanno dato luogo a detti incarichi.

Si evidenzia, infatti, che nell'anno 2005 sono stati conferiti 539 incarichi che, se pure in controtendenza rispetto ai 752 dell'anno precedente, hanno comportato un onere complessivo pari ad euro 3.568.541,68 che rappresenta circa un terzo delle somme complessivamente erogate per una delle principali poste di spesa, rappresentata dalle controversie con infortunati e tecnopatici che, nello stesso esercizio, è pari ad euro 9.924.268,64.

Intanto la diminuzione degli incarichi conferiti all'esterno mette in evidenza che una attenta attività di studio e di approfondimento è in grado di innescare meccanismi di qualificazione e razionalizzazione dell'attività contenziosa.

Per contro l'entità della spesa succitata richiede un approfondimento accurato anche in considerazione del fatto che sovente vengono